

La rondine di cristallo di Franco Monero



Acqui Terme. Nel pomeriggio di giovedì 10 maggio la sala conferenze di Palazzo Robellini ha ospitato la presentazione de *La rondine di cristallo*, un romanzo, edito da Robin, che rappresenta la terza fatica dello scrittore acquese Franco Monero (di cui si possono qui ricordare *Le verità segrete* e *Il lato oscuro della luna*).

E proprio lo svolgimento in piena campagna elettorale dell'evento (e la "ricchezza" delle due ultime settimane acquesi, e del conseguente affollamento di notizie), che ha limitato gli spazi per le cronache, determina la ragione della pubblicazione tardiva del resoconto.

Il volume è stato presentato nell'ambito dei prestigiosi incontri del Premio "Acqui Storia", innanzi ad una trentina di persone.

Con l'Assessore alla Cultura dr. Carlo Sburlati, c'era anche il vicesindaco Enrico Bertero, che ha confessato, nell'occasione, di aver solennemente promesso di allestire l'incontro culturale con Franco Monero, suo concittadino, prima che il proprio mandato amministrativo nel governo cittadino terminasse. (Ma che ora sappiamo, dopo l'esito vincente del ballottaggio, essergli stato rinnovato; ma incertezze, in allora, non eran state avanzate dall'Assessore alla Cultura, pronto a salutare il collega, giunto al tavolo delle relazioni con lieve ritardo, quale "futuro sindaco"). A due voci la presentazione: con una prima disamina affidata al prof. Carlo Prosperi (che ha richiamato, per questo *noir*, la tradizione del romanzo gotico, dai fondi tenebrosi ed enigmatici; e poi il romanzo d'appendice dei *Misteri di Parigi* di Sue, e poi ancora Dumas - con il *Conte di Montecristo*, visto che anche qui il tema è quello di una vendetta - senza dimenticare il principio della "coazione a ripetere" di Heidegger).

È tutto ciò in coerenza con una storia che nella capitale di Francia, vero e proprio luogo stregato, è ambientata.

Compiuto un breve *excursus* relativo agli aspetti retorici più utilizzati (con una rassegna



delle principali figure), son stati quindi la prof.ssa Bonfiglio e Franco Monero (classe 1969) a tessere un fitto scambio di battute sull'opera.

E, in tal modo, l'uditorio ha potuto apprendere che Parigi per Monero, è una sorta di seconda casa, e che proprio passeggiando un giorno per i Giardini delle Tuileries, l'autore si è trovato ad essere testimone del ritrovamento di un cadavere da parte dalla *sécurité* francese. Ed il bello è che nel suo taccuino c'erano tanti appunti circa i "progetti di delitto" letterari, cantiere del libro ora felicemente andato in stampa. E che, pur ambientato negli anni Cinquanta, insiste sull'esame dello strapotere dei poteri forti (dalla finanza all'alto clero) e sul fardello che grava di personaggi principali, a cominciare dal disagiato Didier.

Tanti i complimenti: il romanzo è stato apprezzato da Carlo Sburlati (che vede la possibilità di una resa cinematografica della *fabula*); ricco di elementi anche autobiografici, viene contraddistinto da una resa interessante dei dati sensoriali, che portano il lettore alla condizione, in certo qual modo, privilegiata di "testimone oculare".

A *La rondine di cristallo* tutti i relatori al tavolo han voluto porgere pronto augurio di successo.

Quindi la serata si è conclusa alla Pasticceria Dotto di corso Italia, ove Franco Monero ha potuto incontrare i suoi estimatori nel corso di un simpatico aperitivo.

red.acq.